

R03 - Frangioni 1994, p. 474, n. 650 - busta n. 669/30, 423753

Tommaso di Giovanni alla compagnia Datini di Firenze, Milano 03.03.1397 (Firenze 15.03.1397)

Al nome di Dio, amen. D 3 di marzo 1396.

A questi d v' scritto a bastanza e vostre non poi e ora pocho a dire.

Per anchora non s' fatto altro delle scharlatte che detto vi sia e per sollicitare no resta, finiranosi quando si potr.

Come v' detto, di contanti di vostro da lb 200 inperiali tengho pe nostri di Vingnone. Atendo se finire posso questi pani e poi insieme li pore' a loro e vostro conto col chanbio vi sia e dirvelo.

Vedete voi chome detto v' se sono auti e danari de le lane che qui nn' bisongno per loro. Ditelo e, se di chontanti avete, rimettete a Vinega o dite che nn' e potendo li traremo a Vinega o a voi.

Part di qui Ganino stava a Vingnone co noi di qui a d 22 di febraio e da Francescho non 'uto la 1#2 de' 4000 doveano mettere nella bottegha: parmmi a questa volta si sar messo i nave senza bischotto! Ditelo a Francescho che per questa no li scrivo altro.

Far sanz'altro dire. Cristo vi ghuardi per

Tommaso di ser Giovanni in Milano

Dite a Manno se v' che Domenico Grasso non porta anchora e danari de le pelli e dice a stento li rischute. E Boni di Bressa non nno mai risposto di quello deono dare loro e rispondete se gli nno rimessi a Vinegia, avendo altro li dir.

De' loro s pochi di contanti che non truovo da rimettere: farllo chom'ar in questi d e avisernne.

Francescho di Marcho e Stoldo di Lorenzo,
in Firenze.